

Norme editoriali (per i collaboratori di Dionysus ex machina DeM)

Ai collaboratori si richiede di osservare le seguenti norme:

Invio dei contributi.

Si accettano contributi in italiano, inglese, francese, spagnolo e tedesco incentrati sul teatro antico e relativi alle specifiche tematiche previste dalle sezioni in cui si articola la rivista (Testi, Scena, Monumenti, Cinema, Laboratori, Scuola e Università). I testi – che saranno valutati, in forma anonima, dal Comitato Scientifico e da referees internazionali, anch'essi coperti da anonimato – vanno inviati entro il 30 maggio come allegato di posta elettronica, in formato word e pdf, agli indirizzi **nipico47@gmail.com** e **elena.pavini@unife.it** accompagnati da un breve abstract sia in lingua italiana sia in lingua inglese, dall'e-mail e, facoltativamente, dal recapito postale che l'autore desidera compaiano alla fine dell'articolo.

Abstract. Ogni articolo deve essere accompagnato da un *abstract* in italiano e in inglese, lungo non più di 200 parole, che evidenzii le questioni affrontate, le metodologie impiegate e le conclusioni.

Ringraziamenti. I ringraziamenti devono essere collocati immediatamente sopra la prima nota a pie' di pagina.

Iscrizioni. Per le iscrizioni si deve fare riferimento al “sistema Leyden”, come di seguito:

[] = lettere un tempo presenti sulla pietra, ma scomparse e integrate dall'editore;

() = scriptio plena di abbreviazioni, contrazioni o simboli, ad opera dell'editore;

{ } = lettere incise erroneamente sulla pietra e soppresse dall'editore;

< > = aggiunte o correzioni dell'editore, in sostituzione di lettere omesse accidentalmente dallo scalpellino, o a correzione di errori di incisione (la lezione tradita sulla pietra viene indicata nel commento);

[[]] = lettere erase sulla pietra;

[[αβ]] = lettere erase di cui è ancora visibile una traccia;

[[[αβ]]] = lettere erase che sono state integrate dall'editore;

αβ = lettere di incerta lettura.

Si veda anche S. Dow, *Conventions in Editing*, (GRBSA 2, 1969).

Citazioni. Citazioni brevi interne al testo saranno stampate come segue: greco e altri alfabeti non latini, senza virgolette; latino, in corsivo, senza virgolette. Se le citazioni in latino o in greco sono seguite dalla traduzione, questa verrà posta di seguito fra virgolette angolari («»).

I testi in greco devono essere battuti al computer.

Traslitterazione. Nella traslitterazione del greco è ammessa qualunque forma (italianizzata) di un termine o nome proprio greco che sia divenuta di uso comune. Gli autori hanno la facoltà di utilizzare qualunque sistema di traslitterazione sia intelligibile e ragionevolmente coerente. Chi lo desidera, può seguire i sistemi raccomandati in *JHS* 89 (1969) 1-6 e dalla American Philological Association, “Instructions for the Preparation of Copy”, *TAPA* 98 (1967) xcvi, sez. 10. Per la traslitterazione da altre lingue, si veda G.F. von Ostermann, *Manual of Foreign Languages for the Use of Printers and Translators*⁴ (New York 1952).

I brani di altri autori riportati testualmente vanno posti in tondo, fra virgolette angolari doppie («»); se nella citazione sono omessi alcuni brani si usano i tre puntini, fra parentesi quadre ([...]); se la citazione non coincide con l'inizio e la fine del periodo che si vuole riportare, compromettendo

gravemente l'assetto sintattico o la completezza semantica dell'originale, i tre puntini tra parentesi quadrate vanno messi all'inizio o alla fine.

Se i brani riportati contengono a loro volta altre citazioni, queste vanno poste fra doppie virgolette alte ("").

I brani citati di una certa lunghezza vanno isolati e posti, senza virgolette, in colonna con minore giustezza delle righe e in corpo più piccolo.

Le eventuali integrazioni al testo vanno in parentesi quadre ([...]).

La lettera iniziale di citazione può essere maiuscola o minuscola a seconda delle esigenze del luogo in cui è riportata, indipendentemente dalla forma originale.

Parole straniere e citazioni testuali. Se le parole in lingua diversa dall'italiano sono inserite nel discorso, e non sono, quindi, citazioni testuali, vanno in corsivo. Se invece si tratta di citazioni testuali vanno in tondo, fra virgolette angolari doppie («»). Le parole o espressioni cui l'autore voglia attribuire un significato particolare vanno in tondo, racchiuse entro virgolette alte (""); si usano gli apici (') nella specificazione dei significati di un termine.

Punteggiatura e accenti. I segni di interpunzione dovranno sempre seguire le parentesi, le virgolette e i numeri di nota. I versi citati, o brani di documenti antichi, quando non siano distinti al capoverso, si dividono mediante barretta verticale con uno spazio prima e dopo.

Si richiama l'attenzione sull'uso corretto dell'accento acuto e grave sulla lettera *e* (perché, cioè, tè, poté, Noè...); tutte le altre vocali vogliono, per convenzione, l'accento grave.

Usare, inoltre, l'accentazione sulla "È" maiuscola e non "E".

Spazi. Non mettere mai lo spazio dopo la parentesi aperta e prima della parentesi chiusa, prima della virgola, del punto e di ogni altro segno grafico che non deve essere separato dalla parola cui si riferisce. Metterlo invece dopo il segno grafico.

L'apostrofo non vuole spazi prima o dopo. Il trattino spaziato prima e dopo separa le parole tra cui è posto, quello non spaziato le unisce.

Fare attenzione a non inserire più di uno spazio tra le parole.

Maiuscole. Si suggerisce la massima sobrietà nell'uso delle maiuscole. È comunque richiesto che l'autore adotti sempre un medesimo criterio.

Numeri. I numeri si danno in cifre quando si tratta di date, dati statistici, quantità precedute dalle rispettive misure (di peso, di moneta, ecc.), mentre si preferisce la denominazione in lettere per l'uso discorsivo nel testo.

Date. Tutte le date devono essere scritte per intero (e.g. 211-202 a.C., 117-138 d.C., 1990-1991), tranne nei casi di uso epigrafico convenzionale (e.g. 209/8 a.C.). In riferimento a diversi anni consecutivi non c'è bisogno di apostrofe (e.g. negli anni 1960). Le date moderne devono essere citate nell'ordine giorno/mese/anno, senza punteggiatura (e.g. 15 gennaio 1991).

Illustrazioni. Le illustrazioni, da inviarsi una volta che la Redazione abbia accettato il testo, devono essere di qualità professionale per permettere una buona riproduzione. Si consiglia l'uso dell'estensione .JPG ed una risoluzione a 300 DPI. Se il materiale consegnato è sottoposto a diritto d'autore, spetta all'autore di richiedere preventivamente il permesso per la sua riproduzione.

Note. Le note devono essere a piè di pagina, inserite con numerazione automatica.

Il rimando deve essere effettuato, nel testo e nella nota, con numerino a esponente, senza parentesi e prima dell'eventuale segno di interpunzione.

È opportuno rinviare in nota ogni indicazione bibliografica e anche considerazioni marginali, citazioni di diverso genere, ecc., ma si deve comunque evitare che lo spazio occupato dalle note diventi preponderante rispetto al testo, per cui è meglio trasferire in appendice eventuali trascrizioni di documenti o lunghe citazioni.

Si usino *supra* e *infra* (in corsivo) al posto di “sopra” e “sotto”.

Abbreviazioni. Per le abbreviazioni dei titoli di periodici e di opere generali di riferimento si rimanda all'elenco contenuto nell' “*Année Philologique*”. Parole come figura/e, capitolo/i, e pagina/e devono essere scritte per intero nel testo, ma abbreviate (fig./figg., cap./capp., e p./pp.) se tra parentesi o in nota. Nelle citazioni di nomi di autori e documenti antichi, i termini e titoli poco familiari devono essere scritti per intero, ma possono essere abbreviati nelle note. Le abbreviazioni devono seguire quelle utilizzate in Liddell-Scott-Jones, *Greek-English Lexicon*, e Glare, *Oxford Latin Dictionary* (OLD), a meno che non siano troppo brevi, nel qual caso vanno ampliate. Per gli autori greci, si possono utilizzare in alternativa le seguenti abbreviazioni (tratte dai Criteri editoriali della rivista “*Eikasmos*”, in <http://www.classics.unibo.it/Eikasmos/Criteri.htm>):

Aeschylus (Aesch.) [*Ag.*, *Ch.*, *Eum.*, *Prom.* o *PV*, *Sept.*, *Pers.*, *Suppl.*]

Alcaeus (Alcae.)

Anecdota Graeca (*An.Gr.*) [alternativamente si può citare il titolo dell'operetta, ad es.: Σ I 22.3 Bachm.]

Anthologia Palatina (*AP*)

Apollonius Dyscolus (*Ap.Dysc.*)

Apollonius Rhodius (*Ap.Rh.*)

Apollonius Sophista (*Ap.Soph.*)

Aristophanes (Ar.) [*Eccl.*, *Nub.*, *Pax* (ma *schol. Ar. Pac.*), *Ran.*, *Thesm.*, *Vesp.*; si potrà adottare l'abbreviazione Aristoph. nel caso di frammenti]

Aristotele (Aristot.)

Bacchilydes (Bacch.)

Demosthenes (Dem.)

Dio Cassius (Dio Cass.)

Dio Chrysostomus (Dio Chrys.)

Diodorus Siculus (Diod.Sic.)

Diogenes Laertius (Diog.Laert.)

Dionysius Halicarnassensis (Dion.Hal.)

Dionysius Thrax (Dio.Thr.)

Etymologicum Genuinum (*Et.Gen.*)

Etymologicum Gudianum (*Et.Gud.*)

Etymologicum Magnum (*Et.M.*)

Etymologicum Symeonianum (*Et.Sym.*)

Euclides (Eucl.)

Euripides (Eur.) [*Bacch.*, *Cycl.*, *Phoen.*, *Suppl.*]

Heronda (Herond.)

Hippocrates (Hippocr.)

Hymnus ad Apollinem (*H.Ap.*) [e così pure *H.Bacch.*, *H.Cer.*, *H.Mart.*, *H.Merc.*, *H.Pan.*, *H.Ven.*]

Hyperides (Hyper.)

Iamblichus (Iambl.)

Isaeus (Isae.)

Isocrates (Isocr.)

Iosephus Flavius (Ios.Fl.)

Libanius (Liban.)

Longus Sophista (Long.Soph.)

Lucianus (Luc.)
 Lycophron (Lycophr.)
 Meleager (Meleag.)
Novum Testamentum (NT)
 Origenes (Orig.)
 Philo Iudaeus (Philo)
 Philodemus (Philod.)
 Pindarus (Pind.) [*Ol.*, *Pyth.*, *Nem.*, *Isthm.*]
 Plato (Plat.) [*Charm.*, *Crat.*, *Crit.*, *Eryx.*, *Gorg.*, *Lach.*, *Leg.*, *Lys.*, *Men.* (= *Meno*), *Menex.*, *Phaed.*, *Phaedr.*, *Parm.*, *Prot.*, *Resp.*, *Symp.*, *Soph.*, *Theaet.*, *Theag.*]
 Plutarchus (Plut.)
 Polybius (Polyb.)
 Quintus Smyrnaeus (Q.Sm.)
Rhetores Graeci (Rh.Gr.)
scholion (schol. o Schol.) [scholia (scholl. o Scholl.)]
 Sextus Empiricus (Sext.Emp.)
 Sophocles (Soph.) [*Ai.*, *Phil.*]
 Strabo (Strab.)
Suda (Suda)
 Theocritus (Theocr.)
 Theognis (Theogn.)
 Theophrastus (Theophr.)
 Thucydides (Thuc.)
 Xenophon (Xen.)

Cifre. Si devono generalmente evitare le cifre romane, tranne che 1) per citare i volumi di opere moderne (specialmente resoconti di scavi, come *Corinth*, *Tiryns*, e *Agora*) e i volumi di collezioni (come *IG*, *CIL* e *CAH*) in cui l'uso dei numeri romani è normale, e 2) per riferirsi a opere in cui pagine o tavole siano numerate con cifre romane. In tutti gli altri casi sono da preferire le cifre arabe.

Nei riferimenti bibliografici, usare p./pp. e col./coll. solo se la loro omissione potrebbe causare fraintendimenti, altrimenti è meglio indicare solo i relativi numeri. Omettere le parentesi per l'anno di pubblicazione se il periodico citato non ha un numero di annata. Abbreviare i nomi di stati americani (e.g. Mass., Tex.). Per le citazioni di pagine: 1) i numeri tra 1 e 99, 100 e 109, 200 e 209, etc. vanno scritti per intero: e.g. 78-79, 103-109, 1000-1009; 2) in tutti gli altri casi, si usino solamente le ultime due cifre del secondo numero: e.g. 120-34, 1156-57.

Esempi di citazione di testi antichi

Per tutti gli autori, sia greci che latini, il numero romano indica il libro; seguono quelli arabi indicanti il capitolo ed il paragrafo, separati da virgola (es.: Thuc. II 47,2).

Hom. *Od.* II 314-17

Paus. I 18, 1

Stesich. *PMG* 217

Vitr. *De arch.* II 3, 3

Cod. Vat. lat. 1202 fol. 42v.

IG II² 15, rigo 87.

CIL X 1425.

*SIG*³ 598 D 10-16.

Bibliografia

Andrà collocata alla fine del contributo secondo i seguenti criteri:

1) Nel caso venga citata un'edizione successiva alla prima, va seguito questo modello:

WEST 1992² (I cognomi degli autori vanno indicate in maiuscoletto)
M.L. West, *Iambi et elegi Graeci ante Alexandrum cantati*, II, Oxford.

2) Il nome o l'acronimo della rivista andrà tra virgolette angolari basse («») e il numero progressivo dell'annata in numero romano

BOLGER 1985
D. Bolger, *From Typology to Ethnology: Techniques of the Erimi Potters*, «RDAC» III 22-36.

3) nel caso si citi un contributo di una miscellanea, va seguito questo modello:

ARAVANTINOS 1984
V.L. Aravantinos, *The Use of Sealings in the Administration of Mycenaean Palaces*, in C.W. Shelmerdine – T.G. Palaima (eds.), *Pylos Comes Alive: Industry and Administration in an Mycenaean Palace*, New York, 41-48.

4) L'indicazione del volume andrà segnalata con il numero romano senza l'abbreviazione vol.:

MASTROMARCO – TOTARO 2006
G. Mastromarco – P. Totaro (a cura di), *Aristofane. Le commedie*, II, Torino.

5) Se si cita un testo in traduzione è buona norma indicare l'anno dell'edizione originale seguito dalle pagine della traduzione. L'indicazione dell'anno della traduzione andrà inserito nella sola bibliografia, secondo questo esempio:

PFEIFFER 1968
R. Pfeiffer, *History of classical scholarship: from the beginnings to the end of the Hellenistic age*, Oxford (trad. it. Napoli 1973).

Qualora si diano casi di questo genere si prega l'autore di darne opportuna segnalazione. Si raccomanda di indicare ulteriori elementi quando necessari, ad es. nel caso di discrepanza tra titolo originale e titolo della traduzione, oppure quando il curatore della traduzione ha operato cospicui interventi.

Abbreviazioni

Per opere, manuali, strumenti di larga consultazione si usino nel testo citazioni abbreviate, ad es.:

- Schwyzer-Debrunner, *GG* II 126;
- LSJ⁹ 122 (oppure: LSJ⁹ 122, s.v. *anastrepho*, II.1.2);
- *ThGL* VII 122 (per il *Thesaurus* è richiesta la citazione secondo l'edizione originale, in otto volumi: i due volumi relativi ad *alpha* saranno indicati con I/1 e con I/2);
- J. Ohler, *RE* XI (1922) 1818ss. (oppure: J. Ohler, *Kreta*, in *RE* etc.).

Strumenti di ampio uso andranno così abbreviati:

C.T. Lewis – C. Short, *A Latin Dictionary* = Lewis – Short

H.G. Liddell – R. Scott – H.S. Jones, *Greek-English Lexicon* = LSJ⁹
Oxford Latin Dictionary = OLD

E. Schwyzer, *Griechische Grammatik* = Schwyzer, *GG* I

E. Schwyzer – A. Debrunner, *Griechische Grammatik* = Schwyzer – Debrunner, *GG II*
Thesaurus Graecae linguae = *ThGL* [cf. *supra*, III.2]
Thesaurus linguae Latinae = *ThLL*

Non saranno di norma indicate le ristampe anastatiche.

Per le riviste saranno, in linea di massima, adottate le sigle dell'“Année Philologique”. Saranno invece citate per esteso le riviste non concernenti la filologia classica, o comunque non reperibili nella detta “Année Philologique”.

All'interno del contributo la citazione bibliografica sarà limitata ad **Autore (in tondo nel testo e in maiuscoletto nelle note), Anno, Pagina/e**

Es.:

Testo: Aravantinos (1984, 46s.)

Note: ARAVANTINOS (1984, 46s.)

Manoscritti

Elementi essenziali per la citazione di un manoscritto (abbreviato in ‘ms.’ al singolare o ‘mss.’ al plurale) sono: il nome dell'autore, il titolo dell'opera (in corsivo) e la sua esatta ubicazione (indicazione, in tondo, della biblioteca o dell'ente che conserva il manoscritto, della città o luogo di conservazione, in corsivo del fondo di appartenenza, in tondo della segnatura che lo contraddistingue: Biblioteca Laurenziana, Firenze, *ms. Plut.*, 2.B.1).

Le carte si citano con le sigle ‘c.’ o ‘cc.’, numero arabo e l'indicazione *r* (*recto*) o *v* (*verso*) in corsivo, immediatamente dopo il numero.

Didascalie

La descrizione del documento va data in forma sintetica e discorsiva: tipo del documento; autore oppure mittente e destinatario; brevissimo regesto, solo quando indispensabile o espressamente richiesto; data. La segnatura archivistica va collocata di seguito ed espressa secondo i criteri sopra detti: Diploma dell'imperatore Enrico V con cui si confermano precedenti concessioni al monastero di S. Severo di Ravenna. Cortina, 3 gennaio 1117. Archivio di Stato di Forlì, *Corporazioni religiose, Monastero di S. Severo di Ravenna*, perg. 1.

Schede filmografiche

Eventuali schede filmografiche andranno inserite in calce al testo dell'articolo, prima delle bibliografia finale, e dovranno seguire il seguente modello:

Cet obscur objet du désir 1977

Francia/Spagna 102'; regia: L. Buñuel; sceneggiatura: L. Buñuel, J.-C. Carrière dal romanzo *Le femme et le pantin* di P. Louÿs; produzione: S. Silberman; fotografia: E. Richard; montaggio: H. Plemiannikov; cast: F. Rey (Mathieu); C. Bouquet (Conchita); A. Molina (Conchita), J. Bertheau (Edouard), A. Weber (Martin), M. Vukotic (donna sul treno), M. Asquerino (madre di Conchita), E. Bahl (Manolita).

Altri particolari (musiche, ecc.) andranno inseriti in questo schema con lo stesso sistema di punteggiatura.

Abbreviazioni

Si fornisce infine un elenco delle abbreviazioni più comunemente usate:

appendice (app.)

articolo (art.) [articoli (artt.)]

capitolo (cap.) [capitoli (capp.)]

citato (cit.) [citati (citt.)]
colonna (c.) [colonne (cc.)]
confronta (cf.)
eccetera (etc.)
editore (ed.) [editori (edd.)]
edizione (ed.) [edizioni (edd.)]
esempio (es.) [esempi (ess.)]
exempli gratia (e.g.)
ibidem (*ibid.*)
Idem (*Id.*)
Eadem (*Ead.*)
linea (l.) [linee (ll.)]
luogo citato (*l.c.*) [luoghi citati (*ll.cc.*)]
manoscritto (ms.) [manoscritti (mss.)]
nota (n.) [note (nn.)]
numero (nr.) [numeri (nrr.)]
opera citata (*o.c.*)
pagina (p.) [pagine (pp.)]
paragrafo (par.) [paragrafi (parr.); si usi, tuttavia, se possibile, il segno convenzionale]
scholium ad locum (*schol. ad l.*)
scholium ad locum laudatum (*schol. l.c.*)
seguito (s.) [seguiti (ss.)]
sezione (sez.) [sezioni (sezz.)]
sub voce (s.v.) [*sub vocibus* (s.vv.)]
supplemento (suppl.)
tavola (tav.) [tavole (tavv.)]
traduzione (trad.)
varia lectio (v.l.) [*variae lectiones* (vv.ll.)]
verso (v.) [versi (vv.)]
volume (vol.) [volumi (voll.)]